

# CALTABELLOTTA CITTÀ TEATRO

## NASCE UN NUOVO FESTIVAL MULTIMEDIALE

DI CIPI

**N**ei mesi di luglio e agosto, con il teatro Garibaldi di Palermo a Caltabellotta nasce un nuovo festival multimediale, il Triokala-fest progettato da Matteo Bavera, Ruth Heynen, Michele Canzoneri e Rossella Leone.

Il sei maggio presso il Goethe-institut ai Cantieri culturali della Zisa il Sindaco, Ruth Heynen Delegato Generale dell'Unione dei teatri d'Europa, Roberta Zanoli del Piccolo Teatro di Milano, Thomas Bischoff regista, Matteo Bavera Direttore artistico del Teatro Garibaldi, Michele Canzoneri, artista, Direttore settore arti visive del Triokala Fest, Rossella Leone, artista direttore settore arti visive Triokala Fest, Giuseppe Massa, autore, Lamia Tebourdi Mediatrice culturale (Tunisia), nel corso di una conferenza stampa, hanno presentato il programma degli eventi che costituiscono uno dei momenti di maggiore rilievo culturale tra quelli previsti in Sicilia per la prossima estate e che si spera diventi un appuntamento fisso anche per i prossimi anni.

La presenza e la partecipazione di strutture importanti come l'Unione dei teatri d'Europa, il Piccolo Teatro di Milano e il Teatro Garibaldi, di operatori culturali, di registi e artisti di straordinario valore, citiamo per tutti Peter Brook, garantiscono il valore dell'iniziativa.

Riportiamo il testo distribuito ai giornalisti nel corso della conferenza stampa, e il programma del Festival.

I tesori dell'antica Caltabellotta: l'acqua, l'inespugnabilità, la fertilità, sono la guida per questo progetto di festival. Senza dimenticare che da Caltabellotta, arrampicata su una collina che domina il mare a quasi mille metri di altitudine, passarono nel corso dei secoli regine e re, teorici della massoneria e dell'astuzia come il conte di Cagliostro, adepti alla magia e allo spionaggio come Aleister Crowley, studiosi come Rudolf Steiner, fondatore dell'antroposofia. E che a Caltabellotta, rimandano

opere come il Parsifal wagneriano, e Boccaccio ambienta proprio qui una delle sue novelle del Decamerone.

Ai miti e ai misteri di Caltabellotta, Qal' at al ballut, ovvero, la "rocca o il castello delle querce", dopo la conquista degli qrabi, è così che viene cambiato il nome di Triokala, dato dai greci, si aggiunge recentemente l'ipotesi relativa alla presenza del Graal o più probabilmente dell'anti Graal.

Si rivolgerà alle **creature notturne del mondo contadino** Franco Scaldati, per creare un testo che ritrovi la loro sensibilità contemporanea, nella sua lingua.

Alle antiche forze, si sostituiscono oggi le suggestioni del Teatro e delle Arti Visive, strettamente connessi alle potenzialità del Territorio, in un tentativo che provi ad integrare le specificità di una "festa" con i tesori dell'economia territoriale, e le sue qualità umane.

Un programma diffuso sul territorio del Comune di Caltabellotta, che non individua un solo luogo deputato, ma prende in considerazione l'intero contesto della cittadina. La spianata della Chiesa Madre, evidentemente, accanto ai cortili, i resti archeologici, ma anche i territori sopravvissuti dell'economia rurale di cui Caltabellotta è ricca: i frantoi, gli agrumenti, le fontane, le stalle, e gli altri itinerari specifici dell'insediamento sopravvissuto.

In ogni "mansion" un segnale d'arte, un'opera, provvisoria o permanente, che potrà arricchire il patrimonio artistico della città.

Michele Canzoneri e Rossella Leone, costruiranno una topografia specifica individuando i siti e le modalità degli interventi di cui saranno, insieme ad altri autorevoli artisti, i primi artefici.

I luoghi dello spettacolo saranno immediatamente riconoscibili attraverso gli interventi artistici che ne interpreteranno preliminarmente lo spirito. Lì Matteo Bavera e Ruth Heynen, troveranno le ragioni del Teatro, al dilà dello spettacolo da ospitare.

I luoghi e la loro vocazione produttiva e umana guideranno la scelta delle opere in un tentativo di sintesi, tra i tre nuovi tesori, che re-inventi un senso e un rapporto per quello che per comodità continuiamo a chiamare festival.

L'idea di un "Teatro-Assemblea", ci fa immaginare dibattiti e incontri con i cittadini sul senso della nostra proposta.

E' sorprendente come spesso, in una piccola comunità, si possano riscontrare antichi saperi. Terremo conto delle energie artigianali, ma pure della tradizione orale e dei miti di Caltabellotta. In futuro potremo costruire spettacoli e azioni creati direttamente sul territorio.

Alcuni laboratori su queste suggestioni saranno già avviati nella prima edizione. Agli artisti sarà chiesto di investire sulle maestranze del luogo e sui giovani.

Anche l'economia locale dovrà ritrovare il suo modo di "esporsi": le olive, l'olio, gli agrumi, le mandorle, i formaggi e quanto altro, dovranno integrare la propria seduttività con quella dello spettacolo e dell'opera d'arte. Una ricognizione preliminare individuerà, ogni anno, i soggetti e i luoghi del festival.

Per i più giovani, pensiamo ad un "blog" dove potranno convergere le esigenze, le aspettative, i suggerimenti, le critiche o le delusioni di vivere la propria "città in festival". Paolo Icaro, Claude Levecque, Mauro D'Agati e Giovanni Damiani, tra gli artisti visivi e musicali invitati a progettare, ognuno con i propri mezzi espressivi: scultura, installazione, fotografia, musica, gli interventi che, con le loro opere originali, costituiranno il presidio per un nuovo territorio dell'arte, altrettanto inespugnabile, dall'avanzante brutalità, di quanto lo fu l'antica Triokala. Si punterà dunque su creazioni d'arte urbana, pubblica quindi, in modo da portare l'opera tra e vicina alla gente, per essere spunto di riflessione, pausa ludica o contemplativa.

Ogni spettacolo teatrale o performance artistica o installazione scultorea saranno mediati al pubblico con mostre e interventi di tutto il processo creativo preparatorio sviluppato dagli artisti coinvolti.

I siti per gli interventi artistici della prima edizione del festival saranno individuati nel centro urbano o periferico senza tralasciare le fondamentali relazioni con il paesaggio e lo sguardo lungo verso l'orizzonte, tipico di Caltabellotta, in modo da continuare il rapporto con le tracce di memoria artistica e storica emergenti. Tra questi gli spazi antistanti le tombe sciane e adiacenti al ripido ma suggestivo accesso ai ruderi del castello e il Palazzo della Signoria, di recente restauro.

### TRIOKALAFEST

Teatro/Arte/Territorio

Caltabellotta (AG) Luglio/Agosto 2010-05-11

Un progetto di Matteo Bavera/Ruth Heynen/Michele Canzoneri/Rossella Leone

### PROGRAMMA SETTORE TEATRO

#### 29/30 GIUGNO 2010 PRIMA NAZIONALE

Philoktet di Heiner Muller

Regia di Thomas Bischoff, allestimento Michele Canzoneri e Rossella Leone, Drammaturgia Ruth Heynen.

Con Maurizio Donadoni ed Emili Vacca, cori in siciliano di Giuseppe Massa

Una produzione Teatro Garibaldi di Palermo alla Kalsa

nell'ambito del progetto "Il teatro del Mediterraneo" dell'Unione dei Teatri d'Europa, capofila Piccolo Teatro di Milano in collaborazione con il Goethe Institut, il Centre Culturel Francaise.

### 29 Giugno 2010-05-11 Colloquio Internazionale

Nell'ambito del progetto Il Teatro del Mediterraneo

L'eredità Teatrale Archeologica del Bacino del Mediterraneo.

Riflessioni sull'esperienza, nel Teatro contemporaneo, nell'impiego degli spazi teatrali dell'eredità greco romana e postindustriale.

### Convegno di studi a cura di Matteo Bavera (Italia), Victor Arditti (Grecia), Ilan Ronen (Israele)

L'Europa del Mediterraneo è disseminata di Teatri Greco-Romani. Da molti anni in tutte le latitudini questi spazi hanno ripreso a vivere grazie all'impegno di grandi uomini di teatro: che si sia trattato di rappresentazioni classiche, o di arditissime contaminazioni di teatro contemporaneo, questi uomini sono diventati portatori di una fantastica esperienza che il nostro convegno vuole trasmettere alle nuove generazioni.

L'attività di molti di questi registi e scenografi ha, inoltre, ispirato al riuso di spazi e di luoghi non propriamente destinati alle rappresentazioni o a teatri caduti in disuso per l'abbandono e l'incuria. Soprattutto Gibellina e il Teatro Garibaldi di Palermo rappresentano tuttora una palestra per una nuova vita dei luoghi di riunioni delle comunità cittadine.

L'Unione dei Teatri d'Europa, dedicherà i prossimi tre anni di attività al "Teatro del Mediterraneo" sotto la guida del Piccolo Teatro di Milano. La Sicilia è uno dei luoghi privilegiati di questo progetto.

Arditti, Bavera e Ronen, interverranno in Sicilia, tra Palermo e Caltabellotta il 26 e 27 giugno i registi e gli scenografi che meglio hanno interpretato questa sfida nel proprio paese.

Non solo di quanto avviene in Grecia a Epidauro ogni estate, ci porterà la testimonianza Arditti, ma di quanti esperimenti, lui stesso ed altri registi, hanno effettuato in piccoli teatri antichi, ribaltandone la prospettiva e invitando a lavorare con loro grandi scenografi, su tutti, Dionysis Fotopolus.

Al mistero di un grande lavoro sugli spazi della tradizione a Gerusalemme si rivolgerà invece la proposta di Ilan Ronen.

La fantastica città cosmopolita e multi religiosa, segnala uno dei momenti di più alto interesse del nostro progetto sul "Mediterraneo". Lì sono avvenuti grandi fatti teatrali in spazi che ci mettevano davanti al mito permanente di questa città e dei fatti che hanno segnato la storia del mondo, nella prospettiva di una convivenza pacifica tra popoli che la abitano, e di cui il teatro è sempre primo testimone e avanguardia di civiltà e tolleranza.

Il Teatro Garibaldi e Gibellina saranno il punto di partenza della riflessione sui teatri antichi della nostra isola. L'attività di questi due luoghi si è sempre ispirata alla tradizione più lontana, ma nella direzione di un'innovazione

teatrale che ha vissuto, lì, grandi momenti di teatro. Bisognerà allora ricordare il lavoro di Tyerry Salmon attraverso i suoi collaboratori, e quello di Cecchi e Latella e Chèreau nei ruderi del Garibaldi.

Martone, Gabor Tompa, Alexadru Darie ed altri, racconteranno, poi, la loro esperienza, il modo in cui hanno vissuto il rapporto con la storia in quei luoghi così essenziali e comunicativi. Dell'emblematica esperienza di Ronconi a Siracusa chiederemo poi una testimonianza al suo scenografo, Margherita Palli, ed ai suoi attori.

A Italo Rota, architetto di fama internazionale, è affidato un intervento eccentrico e paradossale sulla sua idea di utilizzo e reinvensione di questi luoghi per lo spettacolo.

Caltabellotta, anticipa il pezzo più prestigioso del suo programma, nella chiesa sconosciuta che prende, provvisoriamente il nome di "Teatro del Mediterraneo" arriverà Peter Brook, il 4 agosto, con Warum Warum, interpretato dalla grande Miriam Goldschmidt.

Un testo - riflessione - sul Teatro tratto dai maggiori innovatori del Teatro contemporaneo.

Warum Warum è una geografia di memorie teatrali scritte da Brook stesso e dalla sua drammaturga Marie-Hélène Estienne, e ci viene consegnato dalla magnetica prova di una delle sue storiche attrici, Miriam Goldschmidt. Warum Warum disarmava anche lo spettatore più preparato, con il procedere di una narrazione che si nutre di riferimenti e citazioni che però fanno prima di tutto farsi racconto e condivisione di una passione.

### **21 Agosto 2010 Prima Nazionale**

Incidenti

Di Luisa Stella

A cura di Matteo Bavera e Ruth Heynen

La paura, sigillo dell'umanità consapevole della propria fragilità, della propria sostanziale impotenza e inadeguatezza di fronte all'avvento del male-che assai di rado dimentica di avvenire-, è il tormento di cui soffre la protagonista di "Incidenti".

E' paura senza vero oggetto, la sua, forse la peggiore: stando così le cose, nessun evento è innocuo e ovunque si annida la minaccia.

Il prodursi di una risibile breccia nel reale-una telefonata e il suo apparentemente banale contenuto-, innescando una serie di atti impreveduti che precipitano la protagonista nel disastro, sembra darle ragione: un'niente' può veicolare il peggio. E però, proprio lo spavento, anche lo spavento a fronte di quella falla improvvisa e dal significato incerto, trasmettendole come un impaccio febbrile e una goffa smania, finirà col diventare complice del male.

Il suo tremare preventivo rivelerà d'essere una povera arma spuntata.

Non ci è dato conoscere il punto da cui arriverà la sventura.

Certa è solo la condanna.

### **8 Agosto 2010 Prima Nazionale**

Il libro notturno

Di e con Franco Scaldati

Nell'ambito del progetto UTE " Paradise Lost"

16 e 17 Giugno 2010 Piccolo Teatro di Milano  
Master Class/ Piccolo Teatro di Milano  
La scuola di strada a cura di Matteo Bavera  
Teatro di Franco Scaldati/Teatro Garibaldi di Palermo alla Kalsa  
Lucio  
Di e con Franco Scaldati  
A.C. Suttascupa/Teatro Garibaldi di Palermo alla Kalsa Suttascupa  
Di Massa, Ferracane, Provinzano  
Regia di Giuseppe Massa  
Verranno inoltre illustrate le altre attività del Teatro Garibaldi nell'ambito dei progetti UTE  
Paradise Lost e Il Teatro del Mediterraneo.

### **SETTORE ARTI VISIVE**

**28 GIUGNO/10 LUGLIO 2010**

**PALAZZO DELLA SIGNORIA, CALTABELLOTTA**  
Mostra

Dei bozzetti e delle opere preparatorie di Rossella Leone e Michele Canzoneri

Per il nuovo allestimento dell'opera teatrale

Philoktet di Heiner Muller

Regia di Thomas Bischoff

30 Luglio/30 Agosto 2010

Palazzo della Signoria, Caltabellotta

Mostra fotografica di

Mauro D'Agati

I luoghi della gente, la gente dei luoghi

Luglio/Agosto 2010 P

Palazzo della Signoria, Caltabellotta

Presentazione del Progetto

Arte nella città

Mostra del primo inserimento ideato da

Paolo Icaro

Per l'area antistante le tombe sciane nei pressi dei ruderi del Castello

21 Luglio 2010

Caltabellotta

Eschembach tra mito e leggenda: parola, immagine, musica

A cura di Ruth Heynen, con Matthias Schlothfeld e Giovanni Damiani

Palazzo della Signoria, Caltabellotta

20 agosto 2010

Palazzo della Signoria, Caltabellotta

Incontro con Jacopo Pellegrini su Parsifal

Il Graal a Caltabellotta